

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## 81 anni fa la morte del partigiano legnanese Mauro Venegoni: “Un mito che non muore”

Valeria Arini · Sunday, October 26th, 2025

«In quest’epoca in cui tanta parte della politica ci sembra lontana e in cui va a votare solo la metà della popolazione, non può lasciarci indifferenti l’esempio di un uomo che ha saputo sempre essere coerente con le proprie idee, pagandone il prezzo in prima persona». Con queste parole, **Dario Venegoni**, nipote del **partigiano Mauro Venegoni** e presidente dell’A.N.E.D. (Associazione Nazionale ex Deportati), ha aperto il suo toccante intervento durante la **commemorazione dell’81° anniversario** dell’uccisione dello zio, avvenuta il **31 ottobre 1944**.



La cerimonia si è svolta **domenica 26 ottobre 2025** a **Cassano Magnago**, vicino al **cippo dedicato al partigiano** lungo la strada Busto Arsizio–Cassano Magnago, proprio dove il suo corpo era stato sepolto dopo l’assassinio. La commemorazione, organizzata dai **Comuni di Cassano Magnago, Legnano e Busto Arsizio**, si è aperta con il **corteo accompagnato dalla Banda di**

**Cassano Magnago** e la deposizione di una corona al monumento. Il **Vicepresidente A.N.P.I. Legnano, Giuliano Celin**, ha introdotto gli interventi, apendo la scaletta con il saluto del **sindaco di Cassano Magnago, Pietro Ottaviani**.

### I giovani e la memoria



Protagonisti sono stati anche gli studenti della scuola secondaria **Dante Alighieri di Legnano**, e i **ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Cassano Magnago**, che hanno presentato riflessioni nate da una **ricerca storica sul monumento dedicato a Mauro Venegoni** nel loro Comune: «Questo lavoro mi ha offerto l'occasione di domandarmi quanto sia stato difficile per lui scegliere di essere partigiano e di correre così tanti rischi per la libertà e di capire quanto siamo fortunati», ha detto uno dei giovani amministratori.

### “Simbolo della lotta partigiana”

Nel suo discorso, **Dario Venegoni ha descritto lo zio come «un uomo rigoroso, coraggioso e sempre fedele ai suoi principi di democrazia e libertà»**. Lo dimostrano alcune **lettere**, scritte dallo stesso Mauro e indirizzate ai familiari durante il suo internamento nel campo di concentramento di **Istonio Marina**. Fra queste c'è quella indirizzata al fratello Guido: «Ne ho visti già tanti andare a casa. Io sono di quelli a cui manca quell'abilità, e non vuole averla, nel sapere escogitare il modo di tornare a casa. Io sono qui per quello che sono, perché ho le mie concezioni e per le quali non ho nulla di cui rimproverarmi». **Fu uno degli ultimi a lasciare** a lasciare il campo di lavoro dopo la caduta del fascismo.

Nato a Legnano il 4 ottobre 1903, **operaio con la sesta elementare**, anche in carcere non smise mai di studiare il francese, il tedesco, la storia, l'economia e la filosofia: «Mio zio credeva fermamente nei valori del **lavoro, della libertà, dell'uguaglianza e della giustizia sociale** e anche quando fu chiamato a organizzare il sindacato nel sud e fu arrestato, si rivolse con fermezza ai suoi

familiari: "Non ho fatto niente di male. Ho esercitato un mio diritto inalienabile, il diritto di scioperare"».

Fu sempre tra i primi e **sempre in prima linea** quando si doveva organizzare una lotta partigiana, e anche quando fu catturato dalle camice nere **81 anni fa e sottoposto a torture, non rivelò mai informazioni sull'organizzazione partigiana**, salvando centinaia di compagni: «La verità è che nessuno di noi sa come reagirebbe di fronte a torture così efferate – ha concluso Dario – ma è un dato di fatto che Mauro non ha parlato, e nessuno dopo di lui è stato arrestato a causa delle sue confessioni. **La sua morte atroce lo ha reso un simbolo della lotta partigiana**, un esempio per i giovani che decisero di prendere le armi contro il fascismo nel suo nome. Vorrei dire che è **un mito che non muore**, a giudicare da quanti siamo qui oggi a ricordare il suo impegno». Mauro Venegoni per tutto questo è stato insignito della **medaglia d'oro al Valor Militare della Resistenza**.

La cerimonia è stata accompagnata con l'esecuzione di alcuni brani da parte dell'**Orchestra Fiaci del Liceo Candiani Bausch di Busto Arsizio**, diretta dal maestro **Franco Conetta**, in un momento di intensa emozione e raccoglimento collettivo.

This entry was posted on Sunday, October 26th, 2025 at 2:27 pm and is filed under [Legnano](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.